ANNO XV. Domenica, 13 Luglio 1862 N. 190

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederic May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.ie*, 4, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 12 LUGLIO

I NUOVI PREFETTI

La *Gazzetta ufficiale* ci ha finalmente tolti dall'incertezza in cui eravamo rispetto ad alcune nomine di prefetti, che non hanno mai appartenuto alla carriera amministrativa e che si ha ragione di chiamar prefetti politici, nuova specie di impiegati, scoperta dall'on. Rattazzi nelle sue ricerche ed innovazioni del 1859.

Due deputati, gli onorevoli Falconcini e Gadda, avestono l'abito nero e semplicissimo di rappresentanti del popolo, per vestire l'abito gallonato di prefetti.

Mandati dagli elettori alla Camera perchè esercitassero un sindacato sugli atti del ministero, eglino ne escono quali agenti ed ufficiali del ministero stesso.

Delegati a promuovere coi loro discorsi e coi loro voti il bene pubblico, eglino hanno coi loro voti, se non coi loro discorsi, conseguito un impiego importante e lucroso.

Gli elettori saranno sorpresi di un risultato tanto lontano dalle loro previsioni. Noi almeno lo crediamo, perchè se essi avessero potuto prevedere che chi sollecitava i loro voti aveva in pensiero di farsene sgabello a salire e ad ottenere grassi stipendi, probabilmente avrebbero raccolti i loro suffragi sopra candidati più modesti nei loro desiderii e più fedeli al loro mandato.

Ma quando si parla di deputati che accettano un posto di prefetto, è ingiusto il supporre che lo facciano per viste d'interesse. Eglino condiscendono all'amorevole violenza del ministro per la brama ardentissima che nutrono di adoperarsi a vantaggio del paese. Come deputati avrebbero potuto far ben poco. D'altronde, se essi si ritirano, ve ne hanno altri disposti a surrogarli. Ma come prefetti chi potrebbe sostituirli? Chi potrebbe, come loro, promuovere la felicità delle popolazioni affidate alle loro intelligenti cure ed alla loro sperimentata abilità amministrativa?

Gli onorevoli cav. avv. Giuseppe Gadda e nobile cav. Enrico Falconcini crederanno probabilmente di fare un sacrificio sull'altare della patria, rassegnandosi ad essere prefetti con un buono stipendio ed un assegnamento migliore per ispese di rappresentanza.

E chi avrebbe il coraggio e l'audacia di biasimar uomini politici che si sacrificano per l'Italia?

Non noi, anzi raccomandiamo il loro esempio a tutti i giovani che, come volontari, applicati, segretari, capi di sezione, logorano la loro vita negli uffici governativi. Infelici, che non sono capaci di nobili aspirazioni! Se invece di prepararsi agli esami, di subirli, di percorrere una carriera lenta, irta di triboli e di spine, si raccomandassero a' loro compatrioti, facessero i liberaleni, promettessero mari e monti agli elettori, brigassero, intrigassero per essere nominati deputati; se eglino ottenessero di seder nella Camera elettiva, e di esser uomini politici, tutto d'un tratto diventerebbero prefetti e governerebbero una provincia.

Altro che infastidirsi per passar da applicati di quarta ad applicati di terza classe e pensare al diritto di anzianità e corrucciarsi per le promozioni! Siate uomini politici e non uomini di carriera, siate nomini politici e non burocratici!

V'ha difatti ragione di meravigliare che vi siano ancor giovani di svegliato ingegno, i quali ricercano di entrare nei dicasteri ministeriali, appena compiuto il corso degli studi superiori ed ottenuto il diploma di laurea. Perchè non aspettano di aver trent'anni e non si presentano candidati alla rappresentanza nazionale? Questa è la via che conduce in breve tempo agli alti uffici, agli splendidi impieghi, a' lauti stipendi, ai posti lucrosi!

L'amore indefesso al lavoro ha a' nostri giorni un nemico formidabile in questa smania di rapidi guadagni, che invade tanta parte delle popolazioni.

L'istituzione de' prefetti politici pur troppo non è che un portato di siffatto vizio. Il ministro che l'ha disegnata non aveva probabilmente pensato alle conseguenze perniciose che avrebbe recato, ma come queste si fecero palesi, la sana politica, l'interesse dell'erario, la dignità del paese richiedevano che la si lasciasse cadere in dimenticanza.

Il ministero ha già tanti mezzi d'insinuarsi negli animi, di trovar seguaci ed aderenti colle promesse, coi favori, cogli avanzamenti, colle decorazioni, che lungi dal ricercarne altri, dovrebbe con parsimonia adoperar quelli onde dispone.

Ma quale stromento più pericoloso di illegittima influenza può rinvenirsi della nomina dei prefetti politici? Un deputato è molesto colla sua opposizione? Gli si offre una prefettura ed il ministero se ne libera. È zelante suo partigiano? Lo si premia con una prefettura ed il suo esempio vale di stimolo agli altri, che sperano di ottener uguale ricompensa.

Che in alcune città capitali si abbiano a mandare de' prefetti politici, ammettiamo; ma sono poche e non fa d'uopo neppur di ricercarli fra' deputati, spingengoli quindi ad abbandonar il mandato de' loro elettori. Per Lucca e Girgenti chi ha mai creduto che abbisognassero de' prefetti politici? Date loro dei buoni e solerti amministratori e benediranno il ministro che ve li avrà inviati.

Il ministero s'irrita se alla Camera lo si accusa di corruzione. Ma non ce ne porge quotidiane prove? Quanti prefetti politici ha egli nominati a città secondarie che fossero raccomandati dalla grandezza dell'ingegno, dall'importanza de' servigi resi, dalla potente autorità morale? Noi esitiamo a far confronti di nomi, che in generale sono encomiosi; ma non è egli vero che molti impiegati superiori di carriera, che molti ufficiali pubblici, e per esperienza e per pratica d'affari e per astensione da brighe di partito, avevano ed hanno più titoli di quei prefetti politici, e possono meglio giovar alle popolazioni, le quali richiedono degli amministratori e non degli uomini, i quali non sanno manifestar la loro attitudine politica, fuorchè suscitando gare e dissidi di parte, in città per lo addietro tranquille e mirabili per concordia?

Questo sistema di corruzione, che minaccia di screditar il Governo e le Camere, che prostra i caratteri e sostituisce l'interesse privato al bene pubblico, e sfida coi più ostinati assalti l'indipendenza dell'animo de' deputati, ha fatti rapidi passi fra di noi. Arrestiamoci se siamo ancor in tempo, e procuriamo di riparare al male prima che la piaga sia incancrenita. L'Italia ha d'uopo di ben altri esempi che non quelli che pigliano l'aspetto di un traffico di coscienze e di voti, e che sono i sintomi di una società che decade e non d'una nazione che risorge.

SEDUTA DEL PARLAMENTO

In entrambi i rami del Parlamento venne oggi data lettura di un indirizzo di congratulazione a S. M. pel matrimonio di Madama la Principessa Maria Pia. I sentimenti espressi tanto dal Senato quanto dalla Camera dei deputati sono l'eco fedele di quelli provati dall'intiera nazione per sì fausto avvenimento.

La Camera dei deputati ha votato alla quasi unanimità e senza discussione il progetto di legge che costituisce una dote di 500 mila franchi alla Principessa. Lo stesso progetto venne immediatamente presentato al Senato il quale lo avrebbe senza dubbio votato per acclamazione se a ciò non si fosse opposto in termini precisi il regolamento.

INDIRIZZO DEL SENATO

« Sire,

« La gioie della famiglia del regno d'Italia sono gioie della nazione. Epperò non poteva il Senato, all'udir il fausto annunzio del maritaggio che debbe unire S. A. R. la principessa Maria Pia con S. M. fedelissima Don Luigi re di Portogallo, rinchiudere in se medesimo la letizia da cui è compreso, ma dovea darne rispettosa significazione alla M. V. a nome di tutta l'Italia.

« Questo nodo è reso auspicalissimo dalle virtù che risplendono negli augusti sposi, dal sacro culto di libertà comune ai due regni, non meno che da alte convenienze politiche.

« Il Senato non solo spera, ma presente che il nuovo legame che avvincerà le due eccelse stirpi, sarà fecondo di benefiche influenze e che Maria Pia, assisa sul glorioso trono Lusitano, rinnoverà cogli splendidi esempi le illustri memorie di Matilde di Savoia, moglie di Alfonso I, re di Portogallo, di Maria Isabella di Savoia, moglia di Don Pietro II.

« Piaccia a V. M. di gradire la reverente espressione di questi sentimenti insieme coi voti di ogni più bramata felicità. » (*Applausi*)

INDIRIZZO DELLA CAMERA

« Sire,

« Al grato annunzio degli sponsali di S. A. R. la principessa Pia con S. M. il re di Portogallo la Camera dei deputati si affretta ad essere presso la M. V. l'interprete della letizia e dei felici augurii della nazione.

« Con questa fortunata alleanza di famiglia il Re d'Italia porge prezioso pegno di affetto alla illustre dinastia, al popolo generoso che ci furono amici fedeli nei giorni della sventura, e che tra' primi salutarono amorevolmente il sorgere del nuovo regno italiano. Ristringendo tra loro vincoli di parentela le due stirpi regali già congiunte dalla comunanza dei principii costituzionali e della illibata fede alla libertà, aumentano l'amicizia tra due popoli, cui son comuni le origini e gli istinti nazionali.

« Figlia di un re e di un popolo, che hanno insegnato al mondo come si formano le grandi nazioni, l'augusta giovinetta di Casa Savoia sarà degna compagna nel trono ad un principe, alle cui virtù rendono libero omaggio l'affetto dei suoi popoli e l'ossequio delle genti civili. Sia per lungo svolger d'anni la futura regina del Portogallo l'ornamento di quel trono ed il simbolo dell'amicizia costante tra le due Case ed i due popoli.

« Argomento di soddisfazione e di orgoglio per l'Italia il fausto matrimonio è augurio delle sorti gloriose che aspettano la risorgente civiltà latina.

« Sire, le acclamazioni della nazione fanno eco al paterno gaudio di V. M. La Camera dei deputati è lieta e superba di porgervene la riverente ed affettuosa testimonianza. » (*Applausi*)

LA QUISTIONE DI ROMA

Documenti diplomatici inglesi

Togliamo dal *Morning-Post* il seguente sunto dei documenti testè pubblicati dal governo inglese intorno all'occupazione di Roma per parte dei francesi. Essi comprendono quattro dispacci di lord Cowley colle risposte del conte Russell e con un dispaccio di sir J. Hudson, diretto allo stesso conte Russell:

Nella sua risposta al conte di Cowley, il conte di Russell disse: « In relazione al dispaccio di V. E. del 14 marzo, deggio osservare che una guarnigione mista di francesi ed italiani in Roma non sarebbe conveniente e sarebbe molto meglio che si permettesse alle truppe italiane di occupare tutto lo Stato Romano sulla riva sinistra del Tevere, e che i francesi occupassero la regione del Vaticano, Civitavecchia e il Patrimonio di S. Pietro sulla riva destra del fiume.

« Se questo progetto fosse adottato come un accomodamento temperario, il papa [sarebbe protetto, la sua dignità come principe sovrano riconosciuta, e dopo qualche tempo il Re d'Italia e il Papa potrebbero riconciliarsi per la forza delle circostanze.

« Il sig. Thouvenel non dovrebbe chiudere gli occhi ai mali dello stato presente di cose. Questi sono: 1° il governo francese si rende impopolare presso gli italiani e specialmente presso il popolo romano; 2° nessun governo italiano, sia quello di Ricasoli, di Rattazzi o di qualunque altro, può tenere in freno efficacemente i mazziniani, e perciò costoro acquistano indebita influenza; 3° e da un momento all'altro può nascere una guerra le cui vicende possono costringere l'imperatore o ad abbandonare la propria opera in Italia o a difendere l'indipendenza italiana mediante una grande e sanguinosa guerra.

« La Gran Bretagna, ben lungi dell'interporre ostacoli sulla via della Francia, desidera di cooperare con essa per trovare una soluzione della questione italiana. »

In un dispaccio successivo il conte Cowley osserva essere Thouvenel d'avviso che il progetto in discorso non sarebbe accettato nè da una parte nè dall'altra; dichiarando il papa che non vuol sentir a parlare di alcun accomodamento che non gli restituisca i possedimenti perduti, e ricusando il governo italiano di dare la sua sanzione a qualsiasi proposta che non riconosca Roma come capitale d'Italia.

Il conte Russell, rispose di non aver mai pensato che il papa potesse accettare quel progetto:

« Sappiamo benissimo che persino l'accomodamento largo del 1815 incontrò una protesta per parte del cardinale Consalvi per le cose di Comacchio e di Ferrara. Il papa perciò non acconsentirebbe a meno che alla restituzione di Bologna ed Ancona.

« Ma non occorre questo consenso come se ne fece senza per Bologna. V. Ecc. si ricorderà che appena le truppe austriache abbandonarono Bologna, questa città scosse la sua suddittanza al papa.

« Così accadrebbe se i francesi lasciassero Roma. In quanto al consenso del governo italiano, V. Ecc. avrà rilevato che il governo di S. M. faceva quella proposta come un accomodamento temporario. Se fosse un accomodamento finale, si comprenderebbe che il governo italiano assitasse o rifiutasse di accettarlo. Ma come accomodamento temporario nessuno potrebbe supporre che lo sgombro di Rome, Velletri, Frosinone e della riva sinistra del Tevere per parte delle truppe francesi, non venga accettato assai volentieri dal popolo italiano. Napoli sarebbe soddisfatta di un governo residente a Roma; e l'accusa che un ministero a Torino voglia *piemontizzare* l'Italia cadrebbe a terra. »

Il conte Cowley in data del 28 marzo informa il nobile conte di un'altra conversazione avuta col ministro francese.

« Il signor Thouvenel addusse varii argomenti per dimostrare i diritti che, come egli dice, il papa possiede ancora come sovrano temporale, e per dimostrare altresì che le pretensioni messe avanti dal governo italiano di voler Roma a capitale dell'Italia, e Venezia come provincia italiana, siano affatto ingiustificabili a fronte della comune intelligenza delle leggi internazionali. Non mi estendo sopra questi argomenti, perchè m'era facile di convincerlo che non avevano avuto alcun peso presso il governo imperiale allorchè furono annesse alla Sardegna le Legazioni, Umbria e le Marche, Toscana, e finalmente Sicilia e Napoli. Ne faccio soltanto rapidamente menzione a V. S. come un'ulteriore prova, lo dico con rammarico non simulato, della poca speranza che havvi di poter modificare colla discussione o colle rimostranze la condotta che il governo dell'imperatore ha deciso di tenere nella questione papale. La relativa soluzione è stata, almeno secondojutto le apparenze, rimessa al papa, e non vedo altra politica sicura per l'Italia che quella di rivolgere i suoi sforzi a consolidare l'amministrazione del paese che la componeno. In questo modo acquisterà forza interna ed imporrà fiducia all'estero, e sarà così preparata ad approfittare di di qualsiasi favorevole opportunità per completare la sua unità, dimostrando la verità del proverbio che nell'unione sta la forza. »

In un suo scritto del 2 aprile il conte Russell osserva:

« Il sig. Thouvenel non parla più della difficoltà di persuadere il governo italiano ad accettare le condizioni suggerite dal governo di S. M.

« Ne si tratta di costringere il papa ad abbandonare il suo potere temporale e di rimanere in Italia come suddito di un altro sovrano. Tutta la questione sta ora in ciò se il papa avendo perduto le Romagne, le Marche e l'Umbria, abbia a ritenere tutto il territorio ora occupato dai francesi, oppure se le truppe francesi abbiano ad occupare soltanto il patrimonio di S. Pietro, compreso il Vaticano. Ponendo in disparte ogni differenza fra un sovrano cattolico e protestante, egli è manifesto che il principio così sostenuto è in contraddizione con tutti i principii sostenuti in ogni altro luogo tanto dalla Francia come dalla Gran Bretagna, Roma è territorio estero; i romani non hanno a decidere nulla sulla loro forma di governo, tutto

deve dipendere dalle truppe estere. Questo sistema non può durare a lungo; è troppo direttamente opposto alle massime del diritto internazionale e ai desiderii degli italiani.

« Però non desidero che V. E. abbia ad entrare in polemica su questo argomento. Dall'altra parte il governo francese non deve fare oggetto di rimprovero al governo italiano la circostanza che le provincie meridionali non sono tranquille, mentre la bandiera francese protegge il papa mantenendo un santuario nel quale ogni capo brigante può trovare un rifugio, e preparare le sue bande per nuove incursioni nelle predette provincie. Non le negherete questo dispaccio, sig. Thouvenel, ma gliene comunicherete il sunto. »

Il dispaccio di sir J. Hudson dell' 8 maggio dà il quadro più favorevole dello stato degli affari in Ancona e in altre città e borghi italiani. « L'aspetto delle città nelle Marche e nell'Umbria, dice egli, è quello di città risorte a nuova vita. Il paese da Ancona ai confini papali attende il compimento della ferrovia già cominciata con molta anniet.à. Al Tevere cambia la scena e noi entriamo come in un deserto. In contrasto fra il giardino fertile delle Marche e dell'Umbria, seminato di ricche cascine e ben tenute case di campagna colla desolata campagna di Roma è straordinario; da un lato il movimento e la vita rigogliosa delle loro città, dall'altro il passo solenne e misurato di Roma. Egli è chiaro che la ragione del loro distacco da Roma è l'incapacità e la ripugnanza di quest'ultima a seguire il loro progresso; l'hanno sorpassata ed essa è rimasta indietro di gran lunga. Roma può raggiungerle; ma esse non ritorneranno giammai volontariamente con Roma. »

Il *Moniteur* annunzia ne' termini seguenti il riconoscimento del regno d'Italia per parte della Russia:

Il riconoscimento del regno d'Italia per parte della Russia è un fatto compiuto. Il governo dell'imperatore si è incaricato di far sapere al gabinetto di Torino che l'imperatore Alessandro era disposto a ricevere un inviato del re d'Italia ed a ristabilire così le relazioni diplomatiche fra le due Corti.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Roma, 8 *luglio*.

Anche noi abbiamo fatto un po' di festa pel riconoscimento del regno italiano dalla Russia, non credendo neppur per sogno a quelle condizioni accennate da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*, perchè il governo italiano non le avrebbe accettate. La festa consistette in splendidi fuochi di bengala accesi al corso un'ora circa dopo l'Avemaria, mentre la frequenza era massima. Gli stessi fuochi vi furono in borgo Nuovo e nelle popolose contrade di Piazza Montanara, ove una mano di soldati pontificii, gendarmi e linea, sognando d'aver veduto gente ad appiccare bandiere e ad accendere i fuochi, ha tirato colpi di pistola, percosso col piatto della spada qualche passeggero innocente, ma fortunatamente non è nato alcun disastro. Nella stessa ora, nella riva opposta del porto di Ripetta comparve illuminato un grandioso trasparente ove a lettere cubitali era scritto: Viva Vittorio Emanuele re d'Italia. — Tutto il popolo che s'incontrò a passare in questa frequentatissima strada, si fermò a contemplare il gran cartello e leggere le iscrizioni; e i gendarmi papalini infuriati si sarebbero gettati a nuoto per andare nell'altra sponda. La barca transitoria era legata nella riva opposta, e forse il barcaiuolo dormiva non udendo le voci dei birri e dei gendarmi che lo chiamavano per venirli a prendere e tragittare. Finalmente il barcaiuolo risponde e scioglie la barca; la quale prima di arrivare al porto per ricevere i furibondi gendarmi e menarli alla sponda sospirata, passò tanto tempo che i lumi del trasparente si erano spenti da sè. Al corso nacque un incidente che poteva recare funeste conseguenze e fu che un gendarme pestando un fuoco e non riuscendo a spegnerlo, lo gettò entro una ferrata che rispondeva in un vano, ove era un deposito di capecchio e molte mobiglie del negozio da banderaro dei fratelli Iopi. I quali accorgendosi di quello che volevano fare i gendarmi, si opposero e vi nacque un po' di tafferuglio, senza poter impedire il malvagio disegno de' papalini. Sicchè corsero immantinenti i pompieri, che per fortuna hanno un posto ivi poco lungi, e l'incendio fu spento prima che si estendesse.

Nell'ultima lettera feci una specie di necrologia di Chiavone, di cui si dice che mangia, beve, dorme e veste panni, salvato da Francesco II, che in una sua nobile carrozza e al suo fianco lo ricevette e menò a salvamento in una campagna. Se questo è vero io ho a dolermi, ma assai meno di quello che toccò al vescovo di Poitiers, il quale con grande apparato di pompe funebri seppe una magnifica diceria in lode d'un morto ch'era vivo. Qui sul conto di Chiavone se ne dicono di mille guise, perchè i preti sono stati quelli, che per essere sgomentati dalla risoluzione dei francesi che volevano carcerarlo, usarono ogni arte per render vano il loro proposito. Ma la polizia francese, credendosi troppo sicura del fatto suo, pensò di poter contrastare colla romana, e si vantò innanzi tempo di aver Chiavone in sue mani, e per tale mise le mani addosso perfino ad un cappuccino. Questo fatto diede origine a diverse voci, e gli abati le esagerarono e ne inventarono di nuove, ed altre aver feso vano lo zelo dei francesi, lo mortificarono col ridicolo.

Sabato partirono i quattro cittadini romani imbarcati a Civitavecchia per essere trasportati a Tolone ad espiare la pena cui furono condannati dal tribunale di guerra francese, secondo il loro codice militare, come vi narrai a suo tempo. Quantunque i giudici siano stranieri e il codice parimenti, il diritto di grazia (vedi logica) pare appartenga a Sua Santità, perchè la sentenza è stata sottoposta a Lei, la quale si è degnata di approvarla. Mi manca sapere se il governo di Roma paga la dozzina pei condannati romani che sono a Tolone, ovvero se quell'amministrazione carceraria si riserba il diritto di mandargli il conto.

Il *Giornale di Napoli* del 9 corrente reca:

La piccola ed audace comitiva di 10 briganti nelle vicinanze di S. Severino, provincia di Salerno, è stata dispersa il 4 coll'uccisione del capobrigante Alessandro Marini.

Togliamo dal *Nomade* di Napoli del 9 luglio:

Da qualche giorno notasi nella città nostra una insolita frequenza di omicidii e ferimenti. Ieri, in pieno giorno, al vico Campane, sito popolatissimo, era gravemente ferito il fruttivendolo Agostino Carolino per gelosia di donna e di mestiere. Il feritore salvavasi con la fuga.

— Afragola è quasi in istato d'assedio per le stolte paure di un giudice, che pretende gli si minacci la vita. Sciolta la guardia nazionale, disarmati i cittadini, molti arrestati. O non sarebbe stato meglio ordinare un cambiamento d'aria al rispettabile giudice?

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 12 LUGLIO

Presidenza MARZUCCHI.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 colla lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Si dà lettura dell'indirizzo a S. M. sul matrimonio di Madama la principessa Pia col re di Portogallo. Esso venne redatto dal senatore Cibrario.

(*V. prima pagina*).

Il Senato decide che questo indirizzo verrà presentato a S. M. da una deputazione. Estratti a sorte i nomi di coloro che devono farne parte, essa risulta composta dei senatori Nigra, Oldofredi, Prato, Imperiali, Paleocapa, Bonelli e Quarelli.

MONTANARI propone che il Senato nomini una deputazione incaricata d'assistere domani all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, che deve aver luogo a Genova.

Essendo fatto osservare da varie parti non esser ben certo che questa inaugurazione debba avere luogo domani, il Senato decide di soprassedere alla nomina della deputazione.

DECARDENAS ritorna sulle sue interpellanze riguardo ai fatti di Valenza. Chiede al ministero, in primo luogo, se sia vero che qualcheduno non appartenente al municipio di Valenza si presentò a nome di questo al Comando della divisione d'Alessandria per chiedere che nessun deposito venisse destinato a Valenza; chiede inoltre come mai il deputato Boggio abbia potuto dire in pubblico a Valenza che il ministro della guerra gli aveva promesso di mandar ivi un deposito.

PETITTI (ministro della guerra). Nessuna persona appartenente al municipio di Valenza o ad essa estranea si è recata al Comando d'Alessandria per l'oggetto indicato dal preopinante. Il municipio ha offerto una casa che non poteva servire per collocarvi un deposito. Il governo deve preoccuparsi principalmente dei bisogni della truppa che è libero di mandare ove crede meglio. Quanto a ciò che il deputato Boggio ha detto in pubblico a Valenza, può darsi che abbia pronunziato quelle parole mosso dal desiderio di sedare il tumulto, ma è certo che io ho detto a lui nè più nè meno di ciò che oggi ho detto in Senato.

L'interpellanza non ha altro seguito.

Il Senato continua quindi la discussione del progetto di legge per l'affrancamento dai canoni enfiteutici, livelli, censi, dalle decime ed altre prestazioni territoriali.

NAZARI ed ARNULFO combattono la proposta di legge che viene eloquentemente difesa da SIOTTO PINTOR (relatore) e POGGI.

PEPOLI (ministro) presenta il progetto di legge, votato nella seduta d'oggi dalla Camera dei deputati, che autorizza il governo ad emettere quattro milioni di monete di bronzo del valore di 10 e 5 centesimi.

SELLA (ministro) presenta il progetto di legge, votato anch'esso nell'odierna seduta dall'altro ramo del Parlamento, per costituire una dota di 500m. franchi a Madama la principessa Maria Pia.

PUCCIONI propone che sia votato immediatamente per acclamazione, ma venendo osservato da MENABREA e da REVEL che a questo desiderio, che sarebbe comune a tutto il Senato, si oppone il regolamento, si decide che il sovraccennato progetto di legge sia esaminato domani negli uffici e quindi discusso nella prima seduta.

DEPRETIS (ministro) presenta i progetti di legge per le strade nazionali nell'isola di Sardegna e per un servizio di navigazione a vapore tra Ancona ed Alessandria d'Egitto.

DORIA annunzia un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori della strada ferrata della riviera ligure. Questa interpellanza sarà posta all'ordine del giorno dopo la discussione del progetto di legge del quale si occupa presentemente il Senato.

Mentre il Senato si dispone a ripigliare la discussione, poco prima interrotta, del progetto di legge per l'affrancamento dei canoni, livelli ecc., i ministri lo pregano di levare la seduta perchè sono stati chiamati alla Camera dove la loro presenza è necessaria per compiere il numero legale dei votanti.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza TECCHIO.

Seguito e fine della seduta serale della Camera dei deputati di ieri (11).

Sulla petizione per abolizione del dazio sugli olii si adottano le conchiusioni del relatore; è rinviata cioè ai ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze.

PANATTONI riferisce sopra una petizione con cui il sindaco, la giunta e varii cittadini di Roccagloriosa, in Principate Citeriore, domandano che la sede del mandamento venga trasferita da Torre Orsaia a Roccagloriosa.

Conchiude per l'invio agli archivii per essere ripresa quando si studierà un nuovo compartimento generale del regno.

Si approva.

Il relatore suddetto propone pel momento l'ordine del giorno sulla petizione, con cui la Giunta municipale di Conversano, provincia di Terra di Bari, nel rappresentare le critiche condizioni economiche in cui trovasi quel comune, fa istanza per ottenere una parte dei molti beni appartenenti agli ordini religiosi testè soppressi.

LAZZARO propone invece l'invio al ministro di grazia e giustizia.

RATTAZZI (ministro) appoggia le conchiusioni della Commissione.

Si tratta occasione da questa petizione per censurare acremente la legge sulla Cassa ecclesiastica.

MICHELINI impreude a giustificare i motivi, per cui ordinariamente sulle petizioni si conchiuda per l'ordine del giorno puro e semplice.

In primo luogo si suole ricorrere con una petizione al Parlamento, prima di avere adito i competenti ministeri. Soltanto nel caso che una giusta domanda venga da questi reciputa, nasce la opportunità e la legittimità di ricorrere al Parlamento; non in caso diverso.

Si abusa insomma del diritto di petizione, e si scambia il Parlamento per un consesso che debba dar retta ai reclami di tutto il mondo.

La questione si allarga e si protrae all'infinito collo intervento nella discussione di parecchi deputati, i quali si fanno a descrivere la condizione dei beni ecclesiastici nelle provincie meridionali; si pretende che questi beni furono di diritto assegnati, ma non consegnati di fatto ai comuni. L'onorevole D'Ayala dichiara il decreto 17 febbraio 1861 una lettera morta. E qui si scaglia contro l'amministrazione della Cassa ecclesiastica con parole così veementi che suscita nella Camera una vera tempesta, che l'oratore però fa ogni sforzo per dominare colle robusta sua voce.

Da alcuni banchi si grida: *basta, basta*; da altri: *parli, parli*; la confusione è al colmo. Quello che meno si può udire è il campanello del presidente.

Ristabilita la calma, PANATTONI, sulle petizione, con cui 66 legali della Curia fiorentina, facendosi interpreti del desiderio di quelle provincie, fanno istanza onde si provveda a che dall'amministrazione del Debito pubblico in Firenze sieno osservate ed eseguite le leggi vigenti in materia di affrancazione di livelli e di altri vincoli reali, e dei depositi dei procuratori per la loro iscrizione nei ruoli e per lo esercizio della procura, riferisce essersi già dati provvedimenti dal ministro della giustizia nell'intervallo decorso dall'epoca della presentazione della petizione ad oggi.

Passa indi a riferire sur una petizione con cui la deputazione provinciale bresciana rappresenta la necessità della pronta attivazione di alcune vapore a servizio dei popolosi comuni della sponda occidentale del Lago di Garda.

DEPRETIS (ministro dei lavori pubblici). Lo interrompe per dirgli che può risparmiare il tempo, dacchè è sul cantiere a Salò un vapore che dovrà fare questo servizio.

PANATTONI procede a riferire sopra una petizione, con cui Piatti Giovanni Battista, di Milano, ingegnere, prega la Camera a voler sollecitare il ministro dei lavori pubblici a compiere l'opera di conciliazione e di riparazione iniziata dal conte di Cavour e dal predecessore dello stesso ministro dei lavori pubblici, relativamente alla vertenza circa da più anni pende tra il petente e gli ingegneri incaricati del traforamento del Moncenisio — e sopra altra simile del marchese di Calliguy, membro corrispondente della Accademia delle scienze di Torino, con cui questi dichiarasi autore del sistema di compressione dell'aria, messo in opera dagli ingegneri addetti al traforo del Moncenisio, e chiede i medesimi riguardi che si usarono all'ingegnere Piatti.

Il relatore conchiude pel rinvio al ministro dei lavori pubblici.

MACCHI appoggia queste conclusioni.

SELLA (ministro) propone l'ordine del giorno puro e semplice.

MELLANA sta per l'ordine del giorno, reputando la Camera incompetente in materia.

MACCHI tesse l'elogio del defunto ingegnere Piatti e pone in luce i suoi titoli scientifici che gli danno diritto almeno ad una ricompensa morale.

DEPRETIS (ministro dei lavori pubblici) si dichiara disposto ad interessarsi nello esame della pendenza; ma contemporaneamente non intende di assumere alcun obbligo a favore del Piatti.

CURZIO pretende sui meriti e sui diritti del Piatti medesimo di aver colto in contraddizione il signor Depretis deputato col signor Depretis ministro.

DEPRETIS (ministro) protesta che l'interesse che quando era semplice deputato possa avere addimostrato per la causa del Piatti, non le induce a sciogliersi favorevolmente per lui come ministro.

Si conchiude adottando l'ordine del giorno puro e semplice.

La seduta è levata alle 11 1/5.

Tornata del 12 luglio

La seduta si apre alle ore 1 1/5 colla lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato, e con quella di un sunto di petizioni, alcune delle quali vengono decretate d'urgenza.

Si procede all'appello nominale.

LAZZARO. La Camera ricorderà che ieri a sera nella discussione di una petizione io mi appoggiai all'art. 25 del decreto 17 febbraio 61. L'on. presidente del Consiglio, che mi dispiace di non vedere presente, mi negò l'esistenza di questo articolo del tenore che io asseriva. Mi permetta la Camera di leggerlo.

(Lo legge.)

DEPRETIS (ministro dei lavori pubblici) gli risponde qualche cosa, in riserva che l'on. presidente del Consiglio gli replichi più esattamente.

LAZZARO. Io non intendo che s'abbia ad impegnare una discussione su questo particolare. Bastami aver constatato un fatto, l'identità cioè delle mie asserzioni di ieri sera con la lettura dell'articolo accennato.

L'incidente non ha altro seguito.

GALLENGA espone che il servizio attraverso il Moncenisio si fa troppo lentamente.

DEPRETIS (ministro de'lavori pubblici) risponde che egli non può ingerirsi nel servizio che si fa sul territorio francese. Egli farà sorvegliare a che ritardi non avvengano lungo la nostra linea sino al confine, quanto alla sua continuazione non è il caso di provvedere che, tutto al più, con delle amichevoli rimostranze all'amministrazione francese.

CRISPI domanda che in occasione dell'erezione in Genova di un monumento a Cristoforo Colombo, voglia la Camera inviare una deputazione ad assistervi domani.

La proposta è accettata.

Il numero di cinque commissari è accettato. Sono estratti a sorte i seguenti commissari: Fossenti, Pisani, Campagna, Silvani, Polti; — Supplenti: Parenti, Ugdolena, Berti, Vergili.

MASSARI (segretario) dà lettura dell'indirizzo da presentarsi a S. M. il Re per felicitarlo per il fausto imeneo della Principessa Maria Pia con S. M. il Re di Portogallo. (*Applausi*) — (*Vedi prima pagina*).

SANTOCANALE interessa il ministro di grazia e giustizia sulla soppressione dei conventi in Sicilia.

CONFORTI risponde che all'aprirsi della nuova sessione parlamentare presenterà uno schema di legge apposito.

E all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per unificazione del sistema monetario.

PEPOLI (ministro del commercio) accetta le modificazioni introdotte dalla Commissione al progetto ministeriale.

Col giorno 20 del corrente si procederà nelle provincie napoletane al ritiro della moneta vecchia di rame, che spero potrà compiersi entro l'agosto venturo. Ma urge per ciò appunto la votazione della legge in discussione.

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione dei singoli articoli.

CURZIO propone un emendamento consistente nell'aggiungere monete anche di un centesimo. Ma dietro alcune osservazioni del ministro del commercio, lo ritira.

BRUNET ne propone un altro consistente nel sopprimere la coniazione di monete da 10 cent.

Dietro alcune osservazioni del ministro del commercio e di altri deputati, l'onorevole Brunet finisce per ritirare il suo emendamento.

L'articolo 1° e 2° così emendati sono approvati.

« Art. 1° È autorizzata la fabbricazione e la emissione di monete di bronzo di dieci o cinque centesimi secondo il sistema stabilito dalla legge monetaria organica per un valore nominale di quattro milioni;

« Art. 2° Per supplire alla spesa relativa ed a quella di ritiro della vecchia moneta di rame sarà aumentato di 1,775,000 lire, e ripartito in eguale proporzione il fondo stanziato nei capitoli 74 e 75 del bilancio passivo del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1862. »

Si passa alla discussione del progetto di legge per costruzione di una strada per Valle Roia nelle provincie di Porto Maurizio e di Cuneo.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si passa alla lettura dei seguenti articoli che vengono successivamente dei pari senza discussione approvati.

« Art. 1° È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,131,576 per la costruzione di una strada per Valle Roia nelle provincie di Porto Maurizio e di Cuneo al confine francese secondo il progetto compilato dal cavaliere ispettore Mussino, sotto la data 14 settembre 1854, e colle modificazioni suggerite dal congresso permanente d'acque e strade in seduta del 24 successivo marzo.

« Art. 2. Tale spesa sarà inscritta sul bilanci o del ministero dei lavori pubblici sotto il titolo II, *Spese straordinarie*, in apposito capitolo colla denominazione: *Costruzione di una strada per Valle Roia al confine francese.* e ripartita come segue:

Bilancio 1862 (capitolo 71, art. 2) L.			50 000
—	1863	»	200 000
—	1864	»	200 000
—	1865	»	200 000
—	1866	»	200 000
—	1867	»	281 576
	Totale	L.	1,131,576 »

Si procede alla votazione per isquittinio segreto su ambi i progetti di legge.

Risultato della votazione sul primo progetto:

Presenti e votanti	218
Maggioranza	110
Favorevoli	208
Contrari	10

La Camera approva.

Sul secondo progetto:

Presenti e votanti	218
Maggioranza	110
Favorevoli	187
Contrari	31

La Camera approva.

IMBRIANI chiede uno schiarimento al ministro della istruzione pubblica intorno ai disordini che sarebbero avvenuti all'università di Napoli circa alla pubblicità o meno nel dare gli esami.

MATTEUCCI (ministro della istruzione pubblica). Gli esami si sono dati pubblicamente da quanto mi arrecarono recentissimi rapporti d'ufficio che ricevetti.

Rettifica il fatto esposto dall'onorevole preopinante.

È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge sulle tasse universitarie.

MATTEUCCI (ministro) accetta le nuove modificazioni proposte dalla Commissione al progetto di legge relativo alla riduzione di tasse scolastiche nella università e negli istituti universitarii.

Ad onta di queste dichiarazioni, prima l'onorev. BONGHI e poi l'on. CATUCCI vorrebbero che si aprisse la discussione sull'originario progetto ministeriale, senza avvertire che progetto ministeriale non havvene più dopo le accennate dichiarazioni del ministro dell'istruzione.

PISANELLI propone la questione pregiudiziale.

« La parificazione delle tasse universitarie non si può giustamente fare, se non quando un generale ed organico sistema universitario sarà applicato a tutte le parti d'Italia. »

Egli svolge e conferma il suo assunto.

BOGGIO opina che se ciò che propone l'onorev. preopinante è una vera questione pregiudiziale, si debba assolutamente respingere; e procedere invece alla discussione del progetto anche a costo che non passi.

MATTEUCCI (ministro della pubblica istruzione) combatte gli argomenti accampati dall'on. Pisanelli per proungnare la libertà dell'insegnamento.

PISANELLI ritira la sua proposta.

PANATTONI legge la relazione sul progetto di legge per il pagamento della dote di S. A. R. la principessa Maria Pia sposa di S. M. il re di Portogallo.

Senza discussione la Camera approva i due articoli di cui consta la legge, che sono i seguenti:

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire cinquecento mila per il pagamento della dote di S. A. R. la principessa Maria Pia di Savoia, futura sposa di S. M. il re del Portogallo e delle Algarvie.

« Art. 2. La spesa anzidetta sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio del ministero delle finanze per l'anno 1862 mediante l'aggiunta di apposito capitolo sotto il numero..... e colla denominazione *Dote di S. A. R. la principessa Maria Pia.* »

Si procede alla votazione per iscrutinio segreto.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti	218
Favorevoli	215
Contrari	3

La Camera approva.

DURANDO (ministro degli esteri) depone i documenti diplomatici che si riferiscono al riconoscimento della Russia.

Presenta un progetto di legge per dotazione alla vedova di un cittadino morto in America in servizio dello stato.

Per non pregiudicare i negoziati diplomatici pel riconoscimento del regno d'Italia pendenti con la Prussia, tanto più che il presidente del Consiglio dei ministri dichiara che questo atto sarà un fatto compiuto entro la settimana ventura, e per poter essere d'altra parte la Camera in grado di prendere visione del carteggio diplomatico deposto dal ministro degli affari esteri, si propone e si approva di rinviare le interpellanze Petrucelli ch'erano all'ordine del giorno di domani, a quello di domani, a otto, 20 corrente.

Restano per domani all'ordine del giorno le altre interpellanze di cui vien data lettura dal presidente della Camera.

Quanto ai documenti diplomatici presentati dal Durando, si stamperanno e saranno comunicati ai deputati.

Si riprende la discussione generale sul progetto di legge concernente le tasse universitarie.

MATTEUCCI prega la Camera a pigliare in seria considerazione il progetto, e discorre per ciò lungamente intorno all'importanza degli studi universitari, intorno al vario modo di ordinarli, ed intorno alle intenzioni che egli ha in proposito.

Il ministro nel suo discorso dice alcune parole che al Bonghi paiono offensive; questi, perciò replica per un fatto personale.

BONGHI spiega le ragioni per le quali egli crede che la discussione si debba aprire sul progetto del ministero, anzichè su quello della Commissione che il ministro attuale accetta.

Spiega il concetto del progetto ministeriale.

Dopo di che che principia ad esaminare il progetto, ma essendo l'ora tarda dimanda di continuare il suo discorso lunedì.

La seduta si leva alle ore 5 1/2.

Il progetto di legge, con cui la Camera dei deputati approvava ieri (11) nella seduta ordinaria della mattina, la convenzione per la concessione del servizio postale marittimo tra Ancona ed Alessandria d'Egitto constava di due articoli.

L'emendamento proposto dall'onorevole Mancini, e votato dalla Camera consisteva, in un'aggiunta in fine dell'articolo primo, che comincia dalle parole *e la Ragione Sociale*; e nella inserzione di due nuovi articoli che vengono a formare il 2° ed il 3°.

L'articolo 2° del progetto ministeriale diviene così il 4°.

Ora diamo l'intera legge colle modificazioni inserite a loro luogo.

« Art. 1. È approvata la concessione del servizio postale marittimo in data 2 gennaio 1862 tra il ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze contraenti a nome dello stato, ed il signor Carlo Mark Palmer, e la Ragione Sociale Carlo Mark Palmer e Comp., con le modificazioni dipendenti dalla presente legge, e con le altre introdotte nel testo della convenzione e del capitolato di oneri alla medesima annessi.

Art. 2° La concessione anzidetta è fatta alla Ragione Sociale Carlo Mark Palmer e Comp. sotto condizione che nel termine di tre mesi dal giorno della promulgazione della presente legge il medesimo sia obbligato a costituire una società anonima con azioni al portatore, con sede e domicilio in Italia, la quale assuma in sè tutti i diritti e gli obblighi della concessione ed abbia la piena ed esclusiva proprietà dei bastimenti, e di sottoporre entro lo stesso termine gli statuti di essa all'approvazione del governo nelle forme prescritte dalle leggi vigenti nelle antiche provincie del regno. — I direttori della società saranno sempre cittadini del regno italiano.

Art. 3. Ove fra giorni 15 dalla promulgazione della presente legge la Ragione Sociale Palmer non abbia dichiarato di accettare le modificazioni apportate alla convenzione, la concessione rimarrà senza effetto in conformità dell' articolo 6° della convenzione stessa.

In tal caso il governo rimarrà per altri 6 mesi autorizzato ad accordarla con le medesime condizioni e cautele ed altri aspiranti forniti dei requisiti opportuni, mediante pubblico concorso.

Art. 4. Sarà provveduto con appositi stanziamenti sul bilancio passivo dell'anno corrente e dei successivi per l'adempimento del disposto degli articoli 1 e 2 della detta convenzione.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* contiene:

1° Parecchi R. decreti 26 giugno scorso coi quali vengono approvate le ordinanze di omologazione di conciliazioni fra alcuni comuni ed alcuni privati per la divisione in massa di vari fondi;

2° Alcune nomine e disposizioni nel R. esercito, fra cui le seguenti:

Bonvicini cav. Cesare, colonn. nello stato-maggiore delle piazze, ora comandante militare del circondario di Salerno, trasferto nell'arma di fanteria, e comandato nelle provincie napolitane;

Carcano cav. Giuseppe, colonnello capo di stato maggiore della divisione militare di Catanzaro, cessa dall'attuale sua carica ed è comandato nelle provincie meridionali.

Debito pubblico del Regno d'Italia. I ritentori di assegni provvisori del Debito pubblico omessi in dipendenza del cambio dei titoli prescritto colla legge del 4 agosto 1861, sono avvertiti che la cassa dei depositi e prestiti venne autorizzata a farne acquisto alle condizioni di cui si potrà prender conoscenza presso l'ufficio della Cassa medesima.

Il Duca di Genova. Il *Corriere mercantile* reca che S. A. R. il principe Tommaso andato a Genova espressamente per far la cura dei bagni di mare, ha scelto per questo scopo lo stabilimento balneario presso le Grazie, ove già si è recato da due giorni.

Disertori dall' Austria. Leggiamo nella *Lombardia* di Milano dell' 11 corr.

Una dozzina di disertori austriaci, riuniti in drappello, giungevano ier l'altro nella nostra città. Tra essi notavansi due guardie di finanza, un soldato di cavalleria ed uno d'artiglieria.

Marina italiana. La squadra navale italiana di evoluzione ha dato fondo il giorno 8 corr. nella rada di Castellamare. Essa è forte di 400 cannoni, ed è comandata dal contrammiraglio Albini.

Rissa. Leggesi nella *Gazzetta di Genova* dell' 11 corrente:

Nel pomeriggio di ieri una rissa che minacciò di prendere grandi proporzioni ed attirò moltissima gente avvenne sul colle di S. Andrea fra due famiglie di carbonari tra loro congiunti e per cose di famiglia venute alle mani. Anche le donne presero parte alla rissa e qualcuna di esse ricevette e dette coltellate.

Sopraggiunti gli agenti della forza pubblica arrestavano i principali autori della rissa. Tre fra i contendenti, compresa una delle donne, ne uscirono feriti nelle in parti del corpo.

Aggressioni. Leggesi nel *Corriere mercantile* di Genova dell' 11 corr.:

Due audaci aggressioni, che ebbero luogo l'altro ieri sera, e di cui si parla molto nella nostra città solita godere proverbiale sicurezza, dimostrano ai custodi di questa la necessità di vegliare assai più che non facciano nelle ore notturne. Cinque malandrini verso le 10 di sera tolsero orinolo e catenella ad un signore che transitava sulle mura delle Grazie, maltrattandolo inoltre con brutalità, e forse avrebbero fatto peggio se non erano interrotti da grida alle vicine finestre. La stessa sera, dove la strada di circonvallazione dell' Acquasola sbocca in via Serra, altri cinque malandrini (od i medesimi) svaligiarono completamente un giovane che la transitava, dandogli fiere percosse in cambio dell'orinolo e della borsa. Si bramerebbe poi che la sera gli uffici degli assessori fossero aperti ed in grado di ricevere le denunzie dei derubati; il che troppo spesso non avviene.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 11 fino alle 4 del 12 luglio.

Ponzio Margherita, d'anni 38, d'Asti; Carrera Giulio, id. 13, di Torino; Rovasio Stefano, id. 62, di Serravalle d'Asti, commesso libraio; Piacentino Angela nata Garmagnano, id. 36, di Torino; Audano Catterina vedova nata Scaia, id. 71, di Orbassano; Ameri Francesca, nata Cravotto, id. 84, di Torino; Torazza Francesco, id. 70, di Torino, contadino; Pizzi Giuseppe, id. 18, di Salmour, pestatore; Reinero Costantino, id. 7, di Torino; Ferrante Maria vedova nata Tartaglino, id. 81, di Serravalle d'Asti; Asiesano Angela nata Chiesa, id. 39, di Torino; Riccio Maria vedova nata Saroglia, id. 65, di Rivalba, rigattiera; più, 8 da 1 giorno ad anni 5.

NOTIZIE POLITICHE

Il matrimonio di S. A. R. Madama la Principessa Maria Pia con S. M. il Re di Portogallo pare non abbia ad essere celebrato che nel prossimo mese di ottobre. Si assicura che in quest'occasione si recherà a Torino S. A. I. e R. la Principessa Clotilde, la quale è già entrata nell'ultimo mese della sua gravidanza.

S. M. D. Luigi I Re di Portogallo è nato il 31 ottobre 1838 e salito al trono il di 11 novembre 1861.

S. A. R. la Principessa Pia è nata il 16 ottobre 1847, cosicchè non ha ancor compiuti quindici anni.

Una circostanza che merita di esser fatta conoscere, è che il pensiero d'un'alleanza di famiglia della Casa di Savoia colla Casa di Braganza era già maturato nella mente del conte Cavour sino dal principio dell'anno scorso.

Il comm. Caracciolo marchese di Bella è partito giovedì scorso per recarsi a Costantinopoli ad assumervi le sue funzioni di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Siamo in grado di confermare ciò che abbiamo riferito ne' fogli precedenti, che prima dell' arrivo in Torino dell' inviato di S. M. l'imperatore di Russia, sarà mandata una missione straordinaria italiana a Pietroburgo, la quale si assicura verrà affidata al generale d'armata cav. Cialdini.

Corre voce che il sig. Budberg, il quale doveva surrogare a Parigi il sig. Kisseleff, possa essere nominato ministro plenipotenziario di Russia a Torino.

Il principe Murat ritorna a dar segno di vita. Egli ha fatta stampare una sua lettera italiana in data di Parigi, 25 giugno scorso, indirizzata ad un duca anonimo, nella quale ha la degnazione di promettere che se si ordinasse *spontaneamente* un partito nazionale che aprisse a lui la via di pacificare il regno delle Due Sicilie, *liberandolo da estranea dominazione e restaurandone l'autonomia*, egli sarebbe felice di accingersi e di darsi tutto a tanta impresa. Il principe dovrebbe ormai, per prove non dubbie, esser persuaso che l'Italia non gli procurerà mai l'occasione di tanta felicità.

Il comm. Micono, prefetto di Reggio, è partito pel suo posto.

Il cav. Verga ha già lasciato Reggio, pel nuovo suo posto di Parma.

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale del Regno*:

Abbiamo da Messina 11 luglio, 8 antim., il seguente dispaccio elettrico:

Ieri i Principi Reali ricevettero deputazioni e indirizzi di parecchi municipii della provincia. Dopo il pranzo, al quale furono invitate le autorità, le LL. AA. RR. percorsero la città in mezzo a folla immensa. Le acclamazioni ed i battimani incessanti. Recatisi poscia al teatro splendidamente illuminato, ebbero accoglimento indescrivibile.

Oggi pesca al pesce-spada e festa al Faro offerta dal municipio.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 9 luglio:

La Camera dei signori ha votato il bilancio della marina conformemente alle proposte della Camera dei deputati. Ha parlato in questa occasione il feldmaresciallo Hess, il quale ha dichiarato di considerare la marina militare come il complemento indispensabile d'un vasto sistema di difesa basato su vaste fortificazioni e sovra una rete estesa di strade ferrate.

Dai fogli tedeschi togliamo le seguenti notizie:

Le conferenze fra gli stati di Wurtzburgo e l'Austria sono state aperte a Vienna, il 6 luglio. La Prussia ha ricusato di prendervi parte.

A Berlino la Commissione della Camera dei deputati ha proposto all'unanimità l'approvazione del trattato franco-prussiano.

Si parla della demissione del signor Plener ministro delle finanze in Austria.

Leggiamo nella *Patrie* dell'11:

Da Madrid ci viene confermata la notizia della demissione del signor Mon il quale verrà surrogato nel posto d'ambasciatore di Spagna a Parigi dal generale Serrano.

La *Gazzetta di Breslavia* ha quanto segue in data di Varsavia 5 luglio:

Il granduca non ha che una contusione e sta benissimo di salute. I medici gli hanno, è vero, consigliato il riposo, ma non hanno espressa la minima inquietudine sul suo stato. Non si può dire altrettanto del generale Luders. Solamente avant'ieri i medici hanno scoperto che aveva la mascella fratturata e che era indispensabile un'operazione. È stato chiamato a tal uopo, per telegrafo il dottor Lungenbeck e lo si aspetta domani.

Si legge nella *Presse* dell'11:

Notizie giunte dalla Cocincina recano che l'imperatore Tu-Duc ha inviato dei plenipotenziari all'ammiraglio Bonnard e che sono state aperte delle trattative per giungere alla conclusione della pace.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Palermo 11 luglio (sera).

Garibaldi ritornò ora da Corleone; sabato e domenica resta qui; continuerà poscia il giro dell'isola.

Messina 11 luglio (sera).

I Principi Reali sono andati al Faro ad assistere ad una grande pesca del pesce spada. Vi rimasero tutto il giorno. Pranzarono in una cascina eretta a bella posta in mezzo al lago. Stamane ebbe luogo un'ovazione al principe Oddone rimasto a bordo.

Madrid, 12 luglio.

Assicurasi che la Francia abbia espresso la sua riconoscenza alla Spagna per l'offerta fattale dei porti delle Antille onde collocarvi ospitali e vettovagliare l'armata del Messico.

Parigi, 12 luglio.

Notizie di Borsa

	luglio 11	12
Fondi francesi . . 3 0/0	68 40	68 40
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 25	97 50
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 3/8	92 1/2
Id. in liquid. p. fine —		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	73 —	73 —
Prestito italiano 1861 5 0/0	70 65	70 70
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	827	825
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	362	365
Id. Id. Lomb.-Venete	608	608
Id. Id. Romane .	336	332
Id. Id. Austriache	490	488

Napoli, 12 luglio.

La pirofregata *Gaeta* sarà varata martedì, 15, a Castellamare.

I briganti del Vallo sono circondati, si arrendono e si sbandano. Le guardie nazionali concorrono colla truppa a combatterli.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

12 *luglio* 1862

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt.	70 80	71 — 31 ag.
Id. 1849 Matt.	70 64	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

11 Luglio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . 70 80

ONORE AL MERITO

Dopo sette anni di malattie con pericolo della vita, nonostante siansi praticati tutti i mezzi possibili di cura, ed avendo sentito tante guarigioni per mezzo del magnetismo, ho deciso anch'io di consultare la sonnambula Eleonora in via S. Agostino, numero 20, ora in via Bottero, numero 1, accanto alla chiesa dei gesuiti, la quale ai suoi consulti ha saputo ridonarmi la mia primiera salute con sopresa di tutti gli abitanti del paese, che ne possono far fede; qual cosa per il vero di riconoscenza rendo a tutti nota.

ANNA CAMUSSO
in Osasco di Pinerolo.

BAGNI DI PEGLI (presso Genova)

Questo grandioso Stabilimento fu aperto al Pubblico sino dal 1° giugno p. p. e vi si trovano comodi e bene arredati appartamenti, nonchè camere separate. Indirizzarsi ad A. Lavaggi, Pegli.

Genova, 8 luglio 1862. LA GERENZA.

L'EMPORIO COMMISSIONARIO

FRANCO-ITALIANO DI GENOVA

riceverà per la vendita in Italia ed all'estero i prodotti speciali delle diverse località e le merci d'ogni specie nazionali e d'importazione, cioè tutto ciò che gli verrà spedito a commissione (4 per 100 sull'introito).

Dirigersi al sig. **Giulio Simon** dell'***Italia Grande***, nel Porto franco, magazzino n. 4, quartiere S. Giuseppe, o in Città, salita Sant'Anna, n. 25, primo piano, in Genova.

NB. La direzione dell'Emporio commissionario farà anche delle anticipazioni in denaro sugli oggetti ricevuti al deposito, mediante legali *cautele*, purchè verificata la merce e riconosciuta di buona vendita.

OCCHI E PALPEBRE

POMATA ANTIOFTALMICA

della vedova **FARNIER** di St-André di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. — Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell'oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — ***Prezzo fr. 4.***

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

SPECIALITÀ MEDICINALI *del Prof.* DE BERNARDINI,

privilegiate più volte in Ispagna, e premiate in Londra con la grande

Medaglia d'oro *(fuori classe)* (Effetti garantiti)

Pastiglie pettorali dell'**Ermita** di Spagna, prodigiose per l'immediata guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata de'cantanti* specialmente. Fr. 2 50 la scatola con istruz.

Injezione balsamico-profilatica guarisce radicalmente in uno o due giorni le *blenorragie incipienti ed inveterate, goccette, fiori bianchi* e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzioni.

Soluzione anti-ulcerosa-profilatica guarisce radicalmente in pochi giorni le *ulceri veneree*, qualunque sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o di mercurio, e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzione.

Rob antisifilitico jodurato, *vero rigeneratore del sangue*, preparato con nuovo metodo. Fr. 8 la bott.a con istruz

Medicina di famiglia, Sciroppo *compensatore della salute, antibilioso e depurativo* del sangue. Espelle gli *umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici*, ecc., a base di Salsapariglia. Fr. 3 la bottiglia con istruzione.

Unguento anti-spasmodico, prodigioso per calmare il dolore e guarire *le emorroidi, piaghe, fistole, ferite, ragadi, scottature, geloni*, ec. Fr. 3 l'ast. con istruz

Tintura d'Assenzio senza alcool, *febbrifuga, anti-colica, tonica, calmante, appetitiva, digestiva*, utilissima per lo *stomaco debilitato* da non poter tollerare bevande spiritose. Fr. 1 50 la boccetta con istruzione.

Elixir doppio d'Assenzio, tiene l'istessa proprietà della TINTURA, e per la doppia concentrazione fu miracoloso in Ispagna in tempo del colèra. Per lo stomaco forte è sorprendente. — Prezzo fr. 1 50 la boccetta.

Deposito generale a GENOVA, farm. Bruzza; LONDRA, Laboratorio e deposito all'ingresso ed al dett.glio Tichborne street, 24, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. — Succursale a TORINO, Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Tarieco già Barbié; ASTI, Odasti; Degrandi; VERCELLI, Berteletti; ACSTA, Fratelli Galleano e Sangiuliano; Calandra FOSSANO, Gerbaldi; CASALE, Bava, Calandri. CARMAGNOLA, Soli; CUNEO, Caironi; NOVARA, Costa MORTARA, Sartorio, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

POLVERE PER ACQUA GAZOSA FERRO-MANGANICA

preparata da **Burin de Buisson**, farmacista di 1ª classe a Lione, laureato dall'Accademia Imperiale di medicina di Parigi.

Questo eccellente preparato permette di ottenere istantaneamente da sè la migliore e la più gradita delle acque minerali gazose, ferruginose e manganesiche.

Bevuta durante il pasto pura, o meglio ancora mescolata al vino, quest'acqua lassativa e potentemente digestiva, è in oggi riconosciuta da tutti i medici come il rimedio per eccellenza nelle malattie della *clorosi, fiori bianchi, leucorrea, gastralgie, mali di stomaco, e nelle affezioni nervose del tubo digerente.*

Essa conviene ammirabilmente a tutti i temperamenti deboli, e sopratutto alle giovani donne ed alle ragazze per prevenire i fiori bianchi e tutte le malattie del sangue.

Ogni boccetta di polvere contiene 15 bottiglie d'acqua minerale e costa L. 2 50.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e presso le principali farmacie del regno.

PERLES D'ETHER DU D.R CLERTAN

PERLE D'ETERE del D.r ***Clertan***

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l'*emicrania, i crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta. Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

A LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(298, rue St-Martin, et 30, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

ISPECIALITÀ DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Colonia sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e **Profumi nuovi**, da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Athénienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia B. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Milano, Agenzia SAVALLO, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

INJECTION BROU

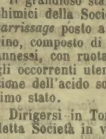
IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

Da rimettere

Il grandioso stabilimento di prodotti chimici della Società anonima per l'*Encarrissage* posto al Lingotto, fini di Torino, composto di ampi fabbricati e beni annessi, con ruota idraulica e con tutti gli occorrenti utensili per la fabbricazione dell'acido solforico, il tutto in ottimo stato.

Dirigersi in Torino all'Ufficio della detta Società in via Saluzzo, n. 3, piano terreno.

APPARECCHIO LOTHE (privilegiato in Italia) per far **Acqua di Seltz** e bevande gazose in 3 minuti.



Prezzo dell'apparecchio per 2 bottiglie in porcellana bianca L. 8 80.

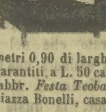
Prezzo del pacco di polvere per 10 cariche di 2 bottiglie, L. 1 20.

Depositi in Torino nelle farmacie seguenti: Cosola (già Nicolis), via Nuova, 17 — Cerutti, via Po — Bonzani Doragrossa, 19, e Giorgio Siccardi e C., droghieri, angolo vie Borgonuovo e Carlo Alberto.

Si spedisce in provincia mediante vaglia postale di L. 11. Affrancare. — Ogni apparecchio è accompagnato dall'istruzione.

LETTI IN FERRO

verniciati alla genovese, con paglia riccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).



ANDREA MENZIO

Cappellaio e fabbricante in forniture militari, Dogragrossa, n. 8, Torino, ha un copioso assortimento di Keppy, Berretti, Pennacchi, Spalline, Centurini, Dragone, Sciarpe, Cappelli da Bersaghieri, Cappelli ganzati per il personale contabile, a prezzi ristrettissimi.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, da lo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino, nella farmacia di Gius. CARASOLE, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; *Genova*, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione, boccetta da L. 1 50 e 2 50.

RIGENERAZIONE DEI CAPELLI

OLIO SLAVO DI RUSSIA

DEL DOTT. G. PASQUALE

contro la caduta e per la rigenerazione dei capelli, approvato dal Consiglio di medicina di Pietroburgo e raccomandato dai medici. — Dodici anni di successo.

Prezzo della bocc. fr. 20.

Deposito generale a *Parigi* presso J. C. HOLTZ, 23, boul. Sébastopol, R. D. — Deposito a *Torino* presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5: *Napoli*, stessa Casa, strada Toledo, 205; *Milano*, Biraghi Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lodola, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Bettarini; *Bologna*, Verati; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesi.

TINTURA D'ASSENZIO

scolorata, acquosa, stomatica e corroborante, del farm. VENTURI di Padova.

Essa è un mirabile rimedio per regolare la digestione nelle *affezioni di stomaco* cagionate da *debolezza di fibra* e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle *inappetenze, nei bruciori di stomaco* e nella *diarrea*. Giova nei *vermi dei fanciulli e degli adulti*, nell'*itterizia*, nei *disordini delle mestruazioni* ed è un ottimo rimedio nelle *febbri intermittenti* e nelle *febbri causate da gastricismo*. Utilissima venne trovata nelle persone di *stomaco debole*, nella *gonfiezza al basso ventre*, nella *pesantezza di stomaco*, nei *borborigmi* in conseguenza di *emorroidi interne*, nelle *flatulenze* all'atto della *digestione*, nella cattiva digestione per l'abuso del *fumare*, come *tonica* per le persone che hanno fatto *abuso di purganti* e nei *patemi d'animo*; favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le *ostruzioni* e gl'*infarcimenti* delle viscere del basso ventre, ecc.

Prezzo: bocc. picc. fr. 1 20, grande 2 fr.

Deposito centrale presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi anche da Depanis, Bonzani in Torino — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di **LONDRA**

Economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, debolezza di stomaco, vomiti, crampi, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, cattiva digestione del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flusi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58246, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita. — N. 52084, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 30416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue conseguenti serie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,421, E. Jacobs, di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia asma, tosse, flattulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56242, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, di dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 54528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di flusi dichiarata incurabile — N. 46870, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48423, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusti della vita — N. 43810, M. G. Henckes, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46240, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terzi. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, E. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, si trova, via Gertiani, 4839. *Livorno*, fratelli Herder. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 4133; P. Politi, G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Faiciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Gesù, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Pondi, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRY E C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta inscritte in carta stampata coi sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta fr.	2 50	
"	" 1	" 4 50	Qualità sopraffina
"	" 2	" 8 "	Il canestro del peso di lib. 1 . fr. 10 50
"	" 5	" 17 50	" " 2 . " 18 "
"	" 12	" 36 "	" " 5 . " 38 "
			" " 10 . " 68 "

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nome alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du BARRY, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che s'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia

Prodotti sanitari LECHELLE, Parigi, rue Lamartine, 35.

L'ACQUA DI LECHELLE PETTORALE E RINNOVATRICE DEL SANGUE

generalmente conosciuta in Francia per i suoi numerosi successi, è superiore a tutti i rimedi per guarire le malattie acute e croniche **spesso mortali** del *petto*, dello *stomaco* e degli *intestini*. I medici iniziati alla composizione dichiarano che è il miglior mezzo di guarigione delle *emorragie, perdite, piaghe, ferite, sputi di sangue, asmi, bronchiti ecc.*, ed è sopratutto raccomandata per arricchire un sangue povero ed alterato. — Prezzo della boccetta: fr. **6** e **8 50**.

Nevrosina-Lechelle, solo rimedio curativo delle *nevralgie, emicranie, spasimi, palpitazioni di cuore ed altre malattie ostinate*. — Boccetta: fr. **6** e **8 50**.

Collirio divino che guarisce in poco tempo i *mali d'occhi, infiammazioni, debolezza, rossori e paralisi della vista*. — Boccetta: fr. **1 50**.

Acqua sanitaria antiputrida, efficace per cicatrizzare le piaghe della peggiore specie, *cancri, cancrene, accessi e malattie della pelle*. Boccetta: fr. **3**.

Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Trieste*, Seravalo, e nelle principali farmacie d'Italia.

MIGLIORAMENTO DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI

di **ULISSE ROY** di Poitiers

(Diploma d'onore straordinario 1856)

Etere enantico che migliora i vini, dà loro il così detto *Bouquet* li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri, L. **3**.

Essenza di Cognac (garantita), o . . . *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro, L. **6**. (Ricetta deposta ed approvata.)

Profumi concentrati per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri, L. **4**.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

CARTA FUMIGATORIA per profumare gli appartamenti e rinsanire le camere dei malati. — Prezzo fr. 2.

INCHIOSTRO per marcare la lingeria; non è corrosivo e non si cancella più. — Prezzo fr. 1 50.

Preparati alla farm. inglese **Parisa, 28, place Vendôme, 28, à Paris**.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

DELLE MALATTIE VENEREE, *POLLUZIONI*, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corretta ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — Dell'**impotenza** *maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della debolezza dei ventricoli*, 1 vol. L. 3. — *Della gotta*, L. 1; di G. FERRUA, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide, alle nutrici, ai fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

VERA POMATA DUPUYTREN

di **Mallard**, Parigi, via *Argenteuil*, 35, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo **3** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

*Tip. dell'*Opinione *dir. da C. Carbone*